



POLITICA DI SOSTENIBILITÀ

Aggiornamento (#)	Data Approvazione	Approvato Da	Principali Modifiche
0	27/07/2021	Consiglio di Amministrazione di Merito SGR S.p.A.	Prima Edizione
1	18/11/2021	Consiglio di Amministrazione di Merito SGR S.p.A.	Correzione di errori non materiali
2	31/03/2022	Consiglio di Amministrazione di Merito SGR S.p.A.	Par. 4 - INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO - ESG KPIs e Advisor ESG
3	06/07/2022	Consiglio di Amministrazione di Merito SGR S.p.A.	Integrazione degli obiettivi prioritari della SGR in materia di sostenibilità
4	28/03/2024	Consiglio di Amministrazione di Merito SGR S.p.A.	Inserimento di un paragrafo specifico sulla reportistica ESG Specifica circa il ruolo del Referente Interno Correzione di errori non materiali e integrazioni minori

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. OBIETTIVI DELLA SGR IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ.....	3
3. GESTIONE DELLA SGR IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ.....	5
4. TRASPARENZA E REPORTISTICA IN TEMA ESG.....	8
5. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	8
6. FORMAZIONE INTERNA	13
7. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE.....	13

1. PREMESSA

La presente politica (di seguito anche la "Politica") è volta a disciplinare l'integrazione e l'attuazione dei principi *Environmental, Social and Governance* ("ESG") nell'ambito dell'attività di Merito SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR", "Società" o "Merito"), sia con riferimento al processo di investimento dei fondi gestiti dalla SGR, sia in relazione alla gestione della struttura e degli obiettivi aziendali.

In qualità di gestore di fondi di investimento alternativi di *private debt*, la SGR ritiene che l'integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento consenta di puntare alla performance di lungo termine attraverso la mitigazione dei rischi, riconoscendo il valore finanziario degli asset intangibili e impegnandosi allo stesso tempo a generare risultati positivi per la comunità e l'ambiente.

Tale integrazione dei fattori ESG si concretizza attraverso un'attenta selezione delle società target (prevalentemente PMI e Small-Mid Cap operanti nel mercato italiano), basata sul rispetto di specifici requisiti ESG e del tessuto socio-economico e sulla capacità di operare attraverso business sostenibili, in linea con la normativa applicabile in materia di "Finanza Sostenibile" e alla luce delle raccomandazioni delle autorità di vigilanza.

La SGR, a partire dal 18 maggio 2022, ha aderito ai Principi per gli Investimenti Responsabili promossi dalle Nazioni Unite (UN PRI), diventandone *signatory* per la categoria Investment Manager. I principi sostenuti dagli UN PRI, ai quali anche la SGR si ispira, prevedono:

1. incorporare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
2. essere un'azionista attivo e incorporare le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo;
3. chiedere un'adeguata comunicazione relativamente ai temi ESG da parte delle società target;
4. promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi nel settore finanziario;
5. collaborare per migliorare l'efficacia nell'applicazione dei principi;
6. comunicare le attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.




I principi ESG sono oggetto di una crescente attenzione regolamentare e stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nelle attività quotidiane dei partecipanti al mercato finanziario e sono definiti dal Regolamento UE 2019/2088, i cui obiettivi sono principalmente i seguenti: (i) armonizzare la definizione di investimenti sostenibili, (ii) riorientare i flussi di capitali verso gli investimenti sostenibili, (iii) integrare i rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi d'investimento e (iv) migliorare e armonizzare a livello europeo l'informativa destinata agli investitori finali da parte dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari, circa il rispettivo approccio all'integrazione dei rischi di sostenibilità.

2. OBIETTIVI DELLA SGR IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

Merito, sia nell'ambito della propria gestione e organizzazione interna, sia in relazione all'attività di investimento dei fondi gestiti, ha selezionato alcuni intendimenti prioritari verso i quali convogliare il proprio impegno e il proprio contributo attivo.

In particolare, Merito ha individuato i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'ONU nel 2015, con particolare riferimento a predeterminati Sustainable Development Goals (SDGs).

Ambito Environmental

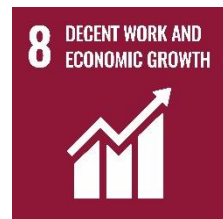
<p>12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION</p> 	<p><u>Utilizzare metodi di produzione ecocompatibili e ridurre la quantità di spreco</u> che generiamo, al fine di ridurre gli effetti negativi che minano la salute dell'uomo e di tutti gli ecosistemi. Utilizzare in maniera efficace le risorse, riciclare, implementare cicli produttivi rigenerativi, riutilizzare, attenuare e smaltire correttamente i rifiuti, diminuire lo spreco alimentare lungo tutta la filiera di produzione, impiegare fonti energetiche rinnovabili e promuovere un consumo critico e il decremento del rilascio di sostanze chimiche.</p>
<p>13 CLIMATE ACTION</p> 	<p><u>Adottare misure urgenti per contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti</u>, regolando le emissioni e il rilascio di sostanze chimiche nell'aria, nel suolo e nell'acqua e promuovendo l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili e implementando attività di monitoraggio, mitigazione e adattamento di tutte le catene del valore.</p> <p>Il tema risulta una sfida centrale per il raggiungimento di uno sviluppo realmente sostenibile. Inoltre, lo sviluppo economico ed il clima sono strettamente legati, in modo particolare, attorno ai temi di povertà, parità di genere ed energia.</p>
<p>7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY</p> 	<p><u>Garantire a tutti l'accesso a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni</u>. Gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 includono l'accesso a sistemi di energia economici e affidabili, oltre che l'incremento della quota di energia rinnovabile nel consumo globale di energia. Questo rende necessario un miglioramento dell'efficienza energetica e un potenziamento della cooperazione internazionale, in modo da agevolare l'accesso alle tecnologie pulite e incrementare gli investimenti nelle infrastrutture di energia rinnovabile.</p>

Ambito Social



Raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. Garantire a donne e ragazze un accesso paritario all'educazione, alla sanità, a un lavoro dignitoso, così come ad una rappresentanza nei processi decisionali politici ed economici, darà nuova linfa vitale all'economia sostenibile, apportando benefici su larga scala alla società e all'umanità.

La parità di genere si innesta nell'obiettivo più generico adottato dalla SGR di tutela e inclusione delle minoranze, non solo di genere, e delle fasce deboli.



Promuovere una crescita economica inclusiva, duratura e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

Il conseguimento di una maggiore produttività richiederà una tecnologia avanzata e promotrice della *diversity*, assieme ad innovazione, spirito imprenditoriale e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI). L'obiettivo è ridurre la disoccupazione giovanile e favorire la creazione di posizioni lavorative, che garantiscano condizioni economiche eque e dignitose, ambienti di lavoro protetti e sicuri, crescita sociale e professionale.

Ambito Governance



Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 per avere successo, richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. È necessaria una collaborazione sia nel settore privato che pubblico, dal singolo all'intera comunità. L'obiettivo chiama a collaborare tutti i soggetti, in primis il mondo della finanza, del commercio e dell'industria. Il mondo della finanza deve agire attraverso investimenti responsabili mirati alla creazione di valore condiviso, portando le sfide globali nell'agenda delle organizzazioni economiche anche private.

3. GESTIONE DELLA SGR IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

La *governance* ESG richiede il coinvolgimento e la partecipazione agli obiettivi di sostenibilità da parte degli organi aziendali, del personale - che deve essere adeguatamente formato al riguardo - e dei soggetti esterni coinvolti nel processo di investimento.

Pertanto, la gestione aziendale di Merito è ispirata a quelle buone pratiche e principi etici che orientano la Società nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti, le società target di investimento, le controparti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione, tenendo in considerazione in tutti questi ambiti i propri macro-obiettivi dettagliati nella precedente sezione.

A tal proposito, gli ambiti specifici ritenuti prioritari da Merito, tenendo conto delle proprie dimensioni e della struttura organizzativa snella, sono i seguenti:

1. comunicazione e divulgazione di una cultura ESG a tutti i livelli della struttura, ivi incluso percorso di adeguata formazione periodica di tutto il personale e degli organi di gestione, volto anche ad evidenziare l'impatto ambientale e sociale di ogni scelta e il legame fra vantaggio competitivo, redditività e buone pratiche ESG ("ambito *Governance*");
2. garanzia di pari opportunità e dell'applicazione di principi di inclusione in relazione a molteplici parametri e minoranze, non solo di genere ("ambito *Social* e *Governance*");
3. impegno nella riduzione dell'impatto ambientale e dell'utilizzo di risorse nell'espletamento dell'attività operativa ordinaria ("ambito *Environmental*"), che si declina primariamente:
 - nella diminuzione dei consumi energetici, tra cui luce e sistemi informatici;
 - nell'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento e soprattutto di condizionamento anche grazie ad impianti efficienti ed un uso ragionevole;
 - nella gestione responsabile dei materiali, prevedendo iniziative per minimizzare il consumo specifico di acqua, carta e plastica o migliorare la tipologia di approvvigionamento delle medesime (ad esempio carta sostenibile);
 - nella raccolta differenziata dei rifiuti;
4. promozione di una cultura e gestione del lavoro flessibile, con conseguenti ricadute positive in termini di impatto ambientale (minore mobilità) e di maggiore soddisfazione del personale impiegato (ambito "*Environmental* e *Social*"). Merito riconosce infatti la necessità di un lavoro e di un utilizzo della tecnologia consapevole, in cui centrali sono gli obiettivi, il benessere della persona, le sue relazioni con gli altri e il funzionamento della propria vita;
5. adozione dei migliori standard di sicurezza e adeguatezza sull'ambiente lavorativo e le condizioni di lavoro (ambito "*Governance* e *Social*");
6. supporto diretto e finanziario, limitatamente alle possibilità della SGR, ad enti benefici, no profit e associazioni culturali, adeguatamente selezionati, rigorosamente indipendenti, che abbiano centrale il raggiungimento di alcuni dei SDGs (ambito "*Social*").

Tali obiettivi specifici risultano allineati ai macro-obiettivi SDGs identificati in precedenza e sono pertanto utilizzati, per come applicabili, anche nella attività di investimento della SGR.

Per quanto possibile e applicabile la SGR si impegna a monitorare, anche per il tramite di indicatori specifici, i risultati ottenuti in termini di sostenibilità e il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Merito ha, inoltre, implementato e nel continuo alimenta un quadro il più possibile completo di politiche, requisiti e procedure, tra cui si citano le seguenti.

- **Codice Etico** aziendale (con particolare riferimento alla disciplina in ambito risorse umane e politica di occupazione, antiriciclaggio e tutela dell'ambiente), cui si rimanda.
- **Modello Organizzativo 231** in materia di responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/2001), in via di definizione e per la quale è prevista la nomina di un **OdV**.
- Policy di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo (D. Lgs. n. 231/2007 e relative disposizioni di attuazione).
- Policy whistleblowing.
- Policy conflitti di interesse e operazioni personali.
- Requisiti di idoneità degli esponenti aziendali.
- Piani di continuità aziendale e/o Disaster recovery plan che prendano in considerazione anche scenari connessi ai rischi idrogeologici, sismici, vulcanici (anche conseguenti agli effetti del cambiamento climatico).
- Policy sulla sicurezza informatica.
- Politica di gestione del personale e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008).
- Procedure relative al trattamento, protezione e comunicazione elettronica dei dati personali (Direttiva 2002/58/CE, D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento (UE) 2016/679, cd. GDPR).

La presente Politica di sostenibilità è pertanto integrata all'interno della struttura organizzativa e dei processi operativi della SGR, negli obiettivi personali e aziendali e nelle modalità di reporting. Inoltre, la SGR adotta specifiche procedure volte a individuare, misurare, gestire e monitorare, su base continuativa, i rischi ai quali sono esposti o potrebbero essere esposti i FIA gestiti, con riferimento, tra l'altro, ai fattori di tipo ambientale, sociale e di governance. Si veda in proposito il prossimo paragrafo.

All'interno di Merito è stata individuata una chiara attribuzione di responsabilità condivisa tra i soggetti che seguono.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo strategico e di governo cui sono conferiti tutti i più ampi poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione della Società. Il Consiglio di Amministrazione individua gli obiettivi, le strategie e le politiche aziendali seguite dalla SGR. Con riferimento alle politiche di sostenibilità, tale ruolo si esplica nell'adozione della presente Politica e nella definizione delle linee generali di integrazione dei principi sostenibili ESG, che possono avere un impatto sull'attività della SGR e sui suoi *stakeholders*.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato detiene la piena responsabilità operativa della SGR. Ad esso compete l'attuazione delle politiche aziendali definite dal CdA anche in materia di sostenibilità, verificandone l'adeguatezza e l'efficace implementazione. Nello svolgere tale ruolo l'Amministratore Delegato è, dunque, responsabile anche dell'attuazione delle politiche di gestione del rischio, ivi comprese quelle riferenti all'integrazione dei fattori e rischi ESG. Inoltre, in quanto membro e coordinatore del Comitato Investimenti, esso ha un ruolo diretto nell'applicazione delle politiche ESG nell'ambito della gestione dei singoli FIA.

Referente interno

Merito ha deciso di nominare un referente interno facente parte del Team di Investimento. Tale figura assicura un costante presidio sulla corretta applicazione ed eventuale revisione dei principi e delle policy adottate dalla SGR. In particolare il referente interno, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e in costante collaborazione con le funzioni aziendali, ha il compito di coordinare, gestire e monitorare le iniziative ESG relative sia alla SGR sia al portafoglio e si occupa del processo di integrazione dei principi di sostenibilità a tutti i livelli operativi (prodotti e società).

Il Referente Interno della SGR è Ludovica Marzocchi.

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti ha poteri propositivi ed è incaricato della selezione della valutazione delle opportunità di investimento e di disinvestimento, da sottoporre poi al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, e della gestione del portafoglio di ciascun fondo. Il Comitato Investimenti funge da ulteriore presidio per la verifica della corretta integrazione dei fattori ESG in tali attività poiché, attraverso le sue delibere, discute le proposte di investimento presentate dal Team di Investimento ed esprime un proprio parere riguardo le decisioni relative alla gestione operativa dei singoli investimenti e del portafoglio.

Team di Investimento

Il Team di Investimento di ogni fondo gestito svolge l'attività di gestione del processo di investimento e di gestione dei fondi. Cosciente degli impatti sia sociali che finanziari dei rischi ESG, il Team di Investimento adotta una politica di investimento responsabile in ogni fase concernente il processo di investimento nelle modalità definite dalla presente Politica, ovvero sia nella fase di screening che nelle fasi successive di analisi, strutturazione, esecuzione e monitoraggio. Il Team è, altresì, preposto alla cura della reportistica e dei flussi informativi utili a definire l'andamento delle imprese target anche in termini di sostenibilità.

Funzione Unica di Controllo ("FUC")

La FUC supporta la Società attraverso lo svolgimento delle funzioni di gestione del rischio, controllo della conformità e revisione interna. In particolare, contestualmente alla presentazione delle proposte di investimento al Consiglio di Amministrazione, la FUC presenta un esame dei profili di rischio sottostanti, inclusa una analisi dei rischi connessi ai profili ESG.

La FUC si occupa, inoltre, del monitoraggio dei limiti di integrazione ed esclusione deliberati dal Consiglio di Amministrazione o dai regolamenti dei fondi gestiti, della informativa e reportistica predisposta sulla base di quanto previsto dalla Politica e contribuisce al monitoraggio delle variabili di rischio del portafoglio, ivi incluse quelle relative ai profili ESG delle società target.

La FUC, nell'ambito della proprio piano di attività di controllo di secondo livello, verifica tra l'altro: i) la conformità dei processi decisionali relativi agli investimenti, ivi inclusi i fattori di rischio di sostenibilità, ii) la conformità delle politiche in tema di gestione dei conflitti di interesse, iii) la trasparenza precontrattuale e nella rendicontazione periodica nei confronti degli investitori sui temi degli investimenti sostenibili, iv) il rispetto delle regole di condotta nella prestazione dei servizi d'investimento, v) il rispetto degli obblighi di trasparenza informativa.

4. TRASPARENZA E REPORTISTICA IN TEMA ESG

Merito considera la trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholders coinvolti come uno dei propri valori fondamentali. In tale ambito, la Società adotta uno specifico sistema di reportistica anche in materia di sostenibilità, tra cui si annovera:

- il report annuale ESG relativo alla SGR e ai fondi gestiti (alla data dell'ultima modifica della seguente policy il fondo Merito Private Debt). Tale report è messo a disposizione di tutti gli investitori del fondo e degli stakeholder coinvolti, previa presa visione e revisione da parte del CDA di Merito. Il Report ESG ha la finalità, tra le altre, di: i) illustrare la performance in termini di iniziative in ambito ESG e di obiettivi / KPIs identificati nella Policy ESG sia a livello di SGR che di FIA e del portafoglio, tramite una analisi deal by deal, (ii) illustrare l'approccio ESG della SGR e dello specifico FIA e, con riferimento a quest'ultimo, monitorarne l'andamento ed il relativo profilo di rischio, (iii) indicare eventuali misure correttive e le attività da implementare in caso di scostamento rispetto agli obiettivi stabiliti o di necessità di modificare l'assetto degli obiettivi e indicatori attuali;
- una sessione annuale specifica al CDA sullo stato di avanzamento del Piano di Azione sui Rischi Climatici trasmesso alla Vigilanza e sulla eventuale revisione della presente Policy;
- l'aggiornamento periodico del sito aziendale, nell'apposita sezione dedicata ESG, di tutte le informazioni e i documenti rilevanti in materia;
- la futura implementazione di un Bilancio di Sostenibilità della SGR.

5. INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Merito riconosce che l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento rappresenta nel contesto attuale una necessità condivisa ed un valore in grado di creare un impatto positivo. Tale integrazione è perseguita in ciascun fondo gestito, in maniera differente e funzionale all'*investment scope*, agli accordi ed esigenze specifiche con gli investitori, agli strumenti oggetto di investimento e al contesto normativo di riferimento (prevalentemente con riferimento all'anno di avvio di ciascun fondo).

L'approccio responsabile all'investimento è integrato in tutte le fasi del processo di investimento (dalla fase di pre-investimento fino all'eventuale disinvestimento). Durante tale processo la SGR valuta i rischi e le opportunità di sostenibilità e considera eventuali piani d'azione specifici, in accordo con le istanze del mercato e degli *stakeholders* esterni.

Merito recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019) e considera:

1. «investimento sostenibile», l'investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, sociale o di governance;
2. «rischio di sostenibilità» un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento.

Si riporta nel seguito il processo di integrazione riferito al primo fondo proprietario gestito.

FONDO MERITO PRIVATE DEBT (MPD)

MPD è un FIA riservato ad investitori istituzionali, classificabile come Art. 8 secondo il regolamento 2088/2019. Nella costruzione del portafoglio del Fondo MPD la SGR adotta

specifici processi volti a individuare, misurare, gestire e monitorare, su base continuativa, i rischi ai quali è esposto o potrebbe essere esposto il FIA, con riferimento, tra l'altro, ai fattori di tipo ambientale, sociale e di governance.

In quanto fondo gestito da Merito, MPD ha identificato come propri obiettivi generali prioritari gli SDGs individuati nel precedente paragrafo 2 e, senza proposito di esaustività, gli obiettivi specifici dettagliati nel paragrafo 3 a livello di SGR.

Nell'ambito di questi obiettivi, per la selezione degli investimenti di MPD è adottato un approccio di Inclusione ("Positive Screening") tramite l'integrazione dei fattori ESG nel processo interno di valutazione e selezione degli investimenti. Ciò si declina prevalentemente nell'individuazione, per ogni investimento effettuato e di conseguenza per ogni società target, di specifici ESG KPIs, volti a promuovere e a migliorare le caratteristiche di dettaglio ambientali e sociali, logicamente correlate ai più generali SDGs individuati.

Gli ESG KPIs sono quindi determinati tenendo in considerazione:

- a. le caratteristiche di rilievo della società target (incluso il suo mercato di riferimento, la localizzazione geografica, la dimensione della società, il grado di managerializzazione ed il suo numero di dipendenti);
- b. la tipologia di strumenti e operazione oggetto dello specifico investimento (strumenti di equity / strumenti di debito / presenza di equity sponsor);
- c. i termini e le condizioni dell'operazione di investimento in questione (inclusa la durata prospettica dell'operazione in esame);
- d. gli obiettivi generali SDGs selezionati e, tra gli altri, gli obiettivi specifici individuati a livello di SGR (si veda paragrafi 2 e 3).

Gli strumenti sottoscritti hanno (per la maggior parte) un costo inversamente proporzionale al positivo progressivo raggiungimento dei KPIs ESG (cd. *margin ratchet* ESG), incentivando in tal modo i comportamenti virtuosi delle società in cui il fondo investe. In taluni casi, il meccanismo suddetto è idoneo a compensare, almeno in parte, il rendimento dell'investimento in caso di un peggioramento dei suddetti parametri (tramite un ratchet che prevede anche l'incremento del margine rispetto al margine di interesse iniziale).

Inoltre, la SGR considera i fattori ESG anche nella fase di post-investimento, tramite un'attività di monitoraggio delle società target, comprendente l'analisi e misurazione dell'evoluzione dei fattori di rischio ESG, anche con riferimento agli ESG KPIs.

Tale approccio consente di integrare nel processo di investimento e monitoraggio, in maniera mirata ed efficiente, la fase di analisi e valutazione "positiva" dei fattori ESG e, al contempo, permette alla SGR di incentivare il raggiungimento di specifici obiettivi ESG da parte di ciascuna società in portafoglio, con il fine di promuovere un complessivo impatto positivo nel contesto di ciascun programma di investimento ("*engagement*").

Per il fondo MPD il Referente Interno assicura un costante presidio sulla corretta applicazione (ed eventuale necessità di revisione) dei principi e delle policy adottate dalla nella fase di analisi, selezione e monitoraggio del portafoglio dei fondi gestiti; inoltre coordina tutte le varie attività e fornitori/soggetti coinvolti nei processi di analisi, delibera, execution, monitoraggio e disinvestimento.

La metodologia di investimento prevede - oltre alla strategia di Integrazione descritta in precedenza - anche una politica di Esclusione. Il doppio binario consente di combinare al meglio i due aspetti logicamente distinti dell'esclusione delle società target che appartengono a predeterminati settori o attività ritenuti non coerenti con i principali

standard ESG (“*exclusion list*”), con l’inclusione, premiata dal peso ottimale nel portafoglio, di quelli che vantano le migliori caratteristiche finanziarie sostenibili.

Nel dettaglio, la strategia di Esclusione si avvale da un lato di un “Negative screening” e dall’altro di un “norm-based screening”. Il “Negative screening” adottato dalla SGR prevede la seguente lista di esclusione di settori controversi, tra cui:

- a. tabacco, superalcolici o prodotti connessi;
- b. armi da fuoco, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni, (indipendentemente dal fatto che tali attività siano parte di, o comunque accessorie a, politiche dell’Unione Europea);
- c. la ricerca, lo sviluppo e l’applicazione tecnica in relazione alla clonazione umana ed organismi geneticamente modificati;
- d. casinò e attività equivalenti;
- e. giochi e scommesse, ovvero produzione o commercializzazione di prodotti connessi al medesimo;
- f. compro oro e trading di metalli preziosi al dettaglio;
- g. materiale pornografico;
- h. soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente l’accesso a network elettronici o lo scarico di dati in formato elettronico;
- i. ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relative a programmi e soluzioni elettroniche, che intendono supportare uno dei settori di cui alle lettere che precedono, scommesse via internet, casinò on line, o pornografia o sono finalizzate a consentire l’accesso a reti di dati elettronici o scaricare dati elettronici.

Altri settori esclusi sono elencati specificatamente nel Regolamento di Gestione del Fondo medesimo.

Si rimarca, infine, che Merito applica il principio di esclusione settoriale in modo rigoroso ed estensivo, ponendo vincoli alla procedibilità che vanno oltre quanto disciplinato dal Regolamento. Non sono altresì considerate praticabili anche quelle opportunità relative a società target che abbiano rapporti di business marginali e indiretti o comunque non chiaramente intellegibili con i settori esclusi. Le analisi, in tal senso, vengono basate anche su considerazioni etiche.

Il “norm-based screening” comporta, invece, l’esclusione di quelle società in contrasto o carenti nel soddisfare la normativa nazionale e internazionale ovvero nel rispetto degli UN Global Compact Principles e delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali. In particolare, le imprese che aderiscono al Global Compact adottano pratiche rispettose dei diritti umani e volte alla salvaguardia dell’ambiente e alla lotta alla corruzione, coerentemente ai seguenti principi:

1. promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell’ambito delle rispettive sfere di influenza;
2. assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani;
3. sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
4. l’eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;
5. l’effettiva eliminazione del lavoro minorile;
6. l’eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione;
7. sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;
8. intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;

9. incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente;
10. contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

Complementarmente a tale strategia di Esclusione, Merito, come precedentemente evidenziato, adotta l'approccio di "Positive Screening", che è effettuato anche tramite utilizzo di questionari/checklist ad hoc e/o rating, due diligence e valutazioni di terzi specializzati.

Nel dettaglio, l'integrazione delle analisi e delle valutazioni (sia "esclusive" che positive) ESG nel processo di investimento e monitoraggio di MPD si sviluppa come segue:

Fase di pre-investimento

Tutte le opportunità di investimento sono preliminarmente valutate dal Team di Investimento della SGR sulla base dei fattori ESG ritenuti più rilevanti (screening ESG) così da: (i) identificare in via preliminare le tematiche ESG rilevanti sulla base delle caratteristiche del potenziale investimento quali, ad esempio, il settore di operatività e il tipo di attività, valutando in primis l'incorrere di tematiche di esclusione sulla base del settore di riferimento (ii) identificare eventuali opportunità di intervento, (iii) completare il profilo di rischio dell'investimento.

Una volta individuate le opportunità di investimento più interessanti, per ogni società preliminarmente selezionata anche con riferimento allo screening ESG, viene eseguita un'approfondita analisi degli esiti delle *due diligence* effettuate, direttamente dal Team di Investimento o tramite valutazioni di terzi specializzati, con particolare riferimento alle tematiche ESG identificate in precedenza.

In tale fase, il Team di Investimento utilizza il già citato approccio multifattore prevedendo l'esclusione di settori controversi (c.d. *negative screening*) e l'esclusione di business in contrasto con normative nazionali ed internazionali (c.d. *norm-based screening*).

Qualora tali primi criteri esclusivi siano rispettati, per ciascuna società target, il Team di Investimento integra nel proprio modello di analisi di dettaglio i fattori ESG (c.d. *positive screening*) tramite specifiche attività di *due diligence* - se del caso coadiuvate da consulenti esterni - finalizzate a valutare i principali fattori di rischio connessi ad ogni specifico investimento potenziale in termini di fattori ESG (*positive screening*) e il rispetto di elevati requisiti ESG e/o il potenziale di sviluppo in tale ambito,. Ad esito di tale analisi si identificano quindi degli specifici obiettivi di miglioramento e aree di intervento in ambito sociale, ambientale o di governance, che saranno declinati per ciascuna target nei relativi ESG Target KPIs nell'ambito degli SDGs o obiettivi selezionati. Tali elaborazioni sono realizzate considerando: (i) le caratteristiche di rilievo della società target (mercato di riferimento, localizzazione geografica, numero di dipendenti, ecc.); (ii) la tipologia di strumento sottoscritto dal Fondo (equity / debito), e (iii) i termini e le condizioni della relativa operazione.

L'informativa sulle attività relative all'analisi e valutazione dei fattori ESG è resa disponibile agli organi deliberanti della SGR nella fase di delibera (v. in seguito), nonché a tutti gli stakeholder del fondo, per i quali la SGR pubblica periodicamente un report di sostenibilità in cui è descritto, tra le altre, il suddetto approccio alle tematiche di sostenibilità nelle scelte di investimento e i progressi nell'integrazione degli obiettivi ESG da parte delle società in portafoglio, verificate nell'ambito della successiva attività di monitoraggio.

Fase di delibera

La proposta di investimento, contenente tra le altre gli esiti delle due diligence effettuate con particolare riferimento alle tematiche ESG rilevanti, viene presentata e discussa in Comitato Investimenti dal Team di Investimento. Essa viene poi sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera e – con le modalità previste nel regolamento di gestione - con riferimento specifico alle analisi svolte sulle tematiche ESG e l'identificazione degli ESG KPIs, ai membri dell'Advisory Board, i quali sono informati e tenuti a valutare anche la conformità dell'investimento agli aspetti ESG.

Si ricorda infine che il CdA della SGR, con riferimento al fondo MPD e come previsto nel relativo regolamento, ha nominato un terzo operatore indipendente ("Advisor ESG"), con specifiche competenze in materia di verifiche di compliance ESG, affinché esprima il proprio parere e valutazione sulla circostanza che i fattori di rischio e/o gli obiettivi/ESG KPIs individuati per ciascun investimento siano congrui e ragionevoli, nonché allineati agli obiettivi in ambito ESG della SGR. Tali pareri sono indirizzati sia al Consiglio di Amministrazione per le relative delibere di investimento, sia all'Advisory Board.

Contestualmente alla proposta di Investimento viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione un report predisposto dalla FUC ("Risk Management Report") e contenente, tra le altre, l'esito dell'esame dei profili di rischio definiti in base al modello di valutazione dei rischi di portafoglio, ivi inclusa una analisi dei rischi connessi ai profili ESG.

Prima dell'esecuzione dell'operazione, il Team di Investimento fa in modo che i principali aspetti ESG individuati siano correttamente e compiutamente inclusi nella contrattualistica definitiva dell'operazione, di modo da consentirne un corretto monitoraggio ed *enforcement* ed il controllo di tutti gli aspetti rilevanti, inclusi gli ESG KPIs.

Fase di monitoraggio

Una volta effettuato l'investimento nell'impresa target, il Team di Investimento ne segue l'andamento in modo da: (i) monitorare che il profilo di rischio non si discosti da quello originariamente analizzato e (ii) verificare in ogni momento l'adempimento delle obbligazioni contrattuali pattuite. Tale attività prevede, altresì, la valutazione e la verifica dei progressi nell'integrazione dei fattori ESG da parte delle società in portafoglio, nonché il rispetto da parte delle stesse degli impegni contrattuali specifici in tema ESG e degli ESG KPIs. La FUC e l'Advisor ESG forniscono supporto alla SGR in tale attività di monitoraggio ESG e possono suggerire di volta in volta le eventuali azioni di mitigazione.

Nello specifico, il monitoraggio degli investimenti in portafoglio è svolto in maniera efficiente e continuativa, con l'obiettivo di monitorare le performance ESG e identificare le opportunità di miglioramento che possono integrare le risultanze delle attività di *due diligence*. L'andamento della performance ESG del fondo, con particolare riguardo agli ESG KPIs, viene comunicato agli *stakeholders* con le tempistiche minime previste dal regolamento di gestione di MPD, ovvero almeno annualmente tramite un report ad hoc. Tuttavia, in caso di accadimenti rilevanti connessi a incidenti ESG o agli ESG KPIs, questi ultimi saranno comunicati tempestivamente dalla società in portafoglio (in forza degli specifici obblighi di informativa contrattualizzati), ovvero condivisi con gli *stakeholders* del Fondo ad evento e almeno trimestralmente, all'interno del report di monitoraggio del fondo prodotto in conformità con le IPEV Guidelines.

Fase di disinvestimento

Nella fase di disinvestimento, ovvero nel caso in cui lo strumento sottoscritto non dovesse essere rimborsato secondo le modalità previste nella contrattualistica concordata, il Team di Investimento aggiorna la valutazione del profilo ESG dell'investimento - anche in termini di ESG KPIs - e del grado di rischio ESG residuo. Sulla base di tali risultanze, il Team di Investimento definisce quindi la migliore strategia di disinvestimento al fine di individuare, tra le opzioni percorribili, quella che meglio possa massimizzare il ritorno degli investitori.

6. FORMAZIONE INTERNA

Merito predispone, eventualmente con il supporto di un consulente esterno, un piano di formazione interna relativo alle tematiche ESG volto a sottolineare il legame fra vantaggio competitivo, redditività e buone pratiche nell'ambito ESG. L'attenzione sarà quindi focalizzata sui principi e le azioni che la SGR intende porre in essere, con particolare riguardo ai criteri di investimento ESG e alla relativa metodologia, nonché in merito alle evoluzioni normative e regolamentari di riferimento.

Il piano di formazione interna è erogato a tutto il personale potenzialmente interessato e coinvolto dal percorso di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nel processo di investimento.

7. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR ed è sottoposta a revisione, almeno su base annuale, al fine di un eventuale aggiornamento per apportare migliorie alla stessa o allinearla agli standard regolamentari richiesti.

Nel processo di revisione della Politica, la SGR tiene conto, inoltre, delle eventuali osservazioni formulate dagli investitori, ai quali viene sottoposta per opportuna consultazione.